

# PAROLE RUBATE

RIVISTA INTERNAZIONALE  
DI STUDI SULLA CITAZIONE



# PURLOINED LETTERS

AN INTERNATIONAL JOURNAL  
OF QUOTATION STUDIES

*Rivista semestrale online / Biannual online journal*

<http://www.parolerubate.unipr.it>

---

Fascicolo n. 1 / Issue no. 1

Giugno 2010 / June 2010

***Direttore / Editor***

Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)

***Comitato scientifico / Research Committee***

Mariolina Bongiovanni Bertini (Università di Parma)

Dominique Budor (Université de la Sorbonne Nouvelle – Paris III)

Roberto Greci (Università di Parma)

Heinz Hofmann (Universität Tübingen)

Bert W. Meijer (Nederlands Kunsthistorisch Instituut Firenze / Rijksuniversiteit Utrecht)

María de las Nieves Muñiz Muñiz (Universitat de Barcelona)

Diego Saglia (Università di Parma)

Francesco Spera (Università di Milano)

***Segreteria di redazione / Editorial Staff***

Nicola Catelli (Università di Parma)

Chiara Rolli (Università di Parma)

***Esperti esterni (fascicolo n. 1) / External referees (issue no. 1)***

Gian Mario Anselmi (Università di Bologna)

Eraldo Bellini (Università Cattolica di Milano)

Roberto Campari (Università di Parma)

Serena Cenni (Università di Trento)

Francesco Fiorentino (Università di Bari)

Guido Santato (Università di Padova)

Claudio Sensi (Università di Torino)

***Progetto grafico / Graphic design***

Jelena Radojev (Università di Parma)

Direttore responsabile: Rinaldo Rinaldi

Autorizzazione Tribunale di Parma n. 14 del 27 maggio 2010

© Copyright 2010 – ISSN: 2039-0114

## INDEX / CONTENTS

<i>Per la citazione</i> Rinaldo Rinaldi (Università di Parma)	1-2
--	-----

### PALINSESTI / PALIMPSESTS

<i>Aristotele veneziano. Il “De republica” di Lauro Quirini e la tradizione politica classica</i> GUIDO CAPPELLI (Instituto de estudios clásicos sobre la sociedad y la política “Lucio Anneo Séneca”, Madrid)	5-35
<i>“Chiosar con altro testo”. Le Tre Corone per un commento rinascimentale ai “Topica” di Cicerone</i> GUGLIELMO BARUCCI (Università Statale di Milano)	37-67
<i>Misura, dis-misura e oltre. Traiettorie dell’ossimoro lungo Orazio, Giovenale e il Montale di “Satura”</i> CORRADO CONFALONIERI (Università di Parma)	69-91
<i>I fantasmi di Fellini. Citazioni e reinvenzioni cinematografiche ne “La città delle donne”</i> ROBERTO CHIESI (Cineteca di Bologna)	93-110

### MATERIALI / MATERIALS

<i>Fra uncini e uncinati. Una parodia del “Furioso”</i> NICOLA CATELLI (Università di Parma)	113-123
<i>Amante di tutte, marito di nessuna. Marino nel “Maritaggio delle Muse” di Giovan Giacomo Ricci</i> GIUSEPPE ALONZO (Università Statale di Milano)	125-143
<i>La seconda visione. Wilde cita Balzac. I</i> SUSI PIETRI (École Nationale Supérieure d’Architecture, Paris)	145-154
<i>Metamorfosi e inversioni ironiche nella catena intertestuale: da Christopher Marlowe a Edith Sitwell</i> GIOVANNA SILVANI (Università di Parma)	155-166

LIBRI DI LIBRI / BOOKS OF BOOKS

- [recensione – review] *La citazione. Atti del XXXI Convegno Interuniversitario (Bressanone/Brixen, 11-13 luglio 2003)*, a cura di G. Peron, Padova, Esedra, 2009  
AMBRA MEDA 169-173
- [recensione – review] Susi Pietri, *La terra promessa del racconto. Stevenson legge Balzac*, Parma, Mup, 2009  
FRANCESCA DOSI 175-181



RINALDO RINALDI

## PER LA CITAZIONE

“[...] inferring from the nonpresence of inverted commas (sometimes called quotation marks) on any page that its author was always constitutionally incapable of misappropriating the spoken words of others”.<sup>1</sup>

La presenza di virgolette, come ironicamente e lapalissianamente suggerisce James Joyce in *Finnegans Wake*, non è certo indispensabile per inserire nel proprio testo la citazione di un testo altrui. Citare significa sempre deformare e trasformare lo spunto di partenza, farne in qualche modo la parodia o riscriverlo agonisticamente. Per questa medesima ragione, tuttavia, il frammento citato deve sempre essere riconoscibile, permettendo ogni volta al lettore di misurare la distanza fra l'originale e la copia, fra il tema e la variazione: le virgolette, insomma, sono idealmente presenti anche quando mancano e costituiscono l'essenza stessa del procedimento di citazione.

La necessità di esibire la propria fonte si accompagna dunque alla necessità di modificarla, in un gioco di confessione e occultamento che forma l'ambiguo fascino di questa pratica letteraria. Il vero problema, allora, è

---

<sup>1</sup> J. Joyce, *Finnegans Wake*, London, Faber and Faber, 1964<sup>3</sup> [1<sup>a</sup> ed. 1939], p. 108.

proprio il grado di riconoscibilità della citazione: relativo, e dipendente in egual misura dalla competenza del lettore e dalla reticenza dell'autore. Le strategie di mascheramento, infatti, possono spostare lo statuto della citazione verso i confini più incerti dell'allusione o dell'eco, sempre attentamente calcolati ma rintracciabili con maggiore difficoltà: la citazione perfettamente trasparente può trasformarsi così in un indizio opaco, oscurato, che conserva tuttavia al suo interno la scintilla potenziale del riconoscimento.

Certo, come capita di perdersi per le vie di una città un tempo familiare ma abbandonata da molti anni, o di non ravvisare le fattezze di un volto ben noto ma trasformato dal tempo o dal *maquillage*, siamo spesso condannati a leggere frasi che non s'illuminano, che non ci rivelano il loro enigma: passiamo attraverso le parole come degli estranei, poiché abbiamo dimenticato ciò che sapevamo sulla loro origine. Le citazioni sono fatte per essere riconosciute, ma per tutti noi leggere significa anche prendere una cosa per un'altra, sbagliare strada, trascurare una possibile agnizione.

Gli studi raccolti in questo nuovo periodico elettronico, *Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione / Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies*, vorrebbero assomigliare al gesto di chi torna sui propri passi; per cogliere quello che ad una prima lettura era passato inosservato, per ristabilire le virgolette nascoste dalla maschera della riscrittura, per attribuire il nome del legittimo proprietario a pagine 'rubate' ed esibite con beffarda ambiguità, come se quel nome non fosse più decifrabile. Non l'aperta confessione, del resto, ma proprio la reticenza forma il nucleo profondo di quest'oscuro gioco: citare è sempre oscillare fra detto e non detto, fra sapere e non sapere, sul filo di una tecnica indiziaria che costituisce l'essenza d'ogni scrittura e d'ogni lettura.

Copyright © 2010

*Parole rubate. Rivista internazionale di studi sulla citazione /  
Purloined Letters. An International Journal of Quotation Studies*